



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

**IL DIRETTORE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
PER L'ABRUZZO - L'AQUILA**

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998 n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato dal D. Lgs 24 marzo 2006, n. 156, di seguito denominato Codice;

VISTO il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 con il quale è stato emanato il Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Abruzzo conferito alla dott.ssa Anna Maria Reggiani in data 1 agosto 2007;

VISTA la nota dell' 8 luglio 2008 ricevuta l'8 luglio 2008 con la quale l'Ente Parrocchia della SS. Annunziata ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per l'Abruzzo espresso con nota prot. 13909 del 21 agosto 2008;

VISTO il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici per l'Abruzzo espresso con nota prot. 7519 del 23 settembre 2008;

RITENUTO che l'immobile denominato Chiesa di S. Maria a Vico, sita in provincia di Teramo, Comune di S.Omero, Contrada S. Maria a Vico, distinto al N.C.E.U. al foglio 4 particell 421 confinante con le particelle 422, 190 e Strada comunale S.Maria, come dalla unita planimetria catastale, presenta interesse importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del citato Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato Chiesa di S. Maria a Vico, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarata di interesse importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs 22 gennaio 2004 n. 42 e rimane, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 42/04.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

**IL DIRETTORE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
PER L'ABRUZZO - L'AQUILA**

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso amministrativo al Ministero Beni e Attività Culturali ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs 42/04. Sono inoltre ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199

L'Aquila li 3 ottobre 2008

IL DIRETTORE REGIONALE

(Dott.ssa Anna Maria Reggiani)

Identificazione del Bene

Denominazione	Chiesa di S. Maria a Vico
Regione	ABRUZZO
Provincia	TERAMO
Comune	SANT'OMERO
Località	SANT'OMERO
Cap	64027
Toponimo	Contrada S. Maria a Vico

Relazione Storico-Artistica

La chiesa presenta pianta basilicale tripartita (a tre navate), terminante con un'abside semicircolare in corrispondenza della navata principale. Le navate sono separate da arcate in materiale misto (pietra e laterizio) impostate su colonne basse e tozze. Il raccordo tra le arcate e le colonne è mediato da capitelli prismatici, in forma di tronchi di piramide schiacciati. La navata principale è più alta delle laterali. La struttura muraria è in conci di calcare sbozzati, alternati a ricorsi di mattoni; la copertura è a tetto, con capriate semplici a vista nella navata centrale. La conca absidale è inquadrata da un arco in conci lapidei e coperto con il catino in pietra. La facciata della chiesa ed il campanile sono in mattoni, con innesti in Opus spicatum, e cantonali in blocchi lapidei, probabilmente di spolio. Il portale di ingresso è architravato con piedritti in blocchi lapidei. L'architrave è sormontato da un archivoltato formato da formelle scolpite. La lunghezza dell'edificio, esclusa l'abside, risulta quasi perfettamente doppia della sua larghezza, così come la navata centrale è doppia rispetto a quelle laterali. La costruzione della chiesa risale al sec. IX-X ed è menzionata in una bolla papale (Papa Anastasio IV) accordata al vescovo aprutino nel 1153. Il prospetto principale ed il campanile sono da connettere ad una seconda fase costruttiva forse del sec. XIII-XIV, attestato anche dai cicli degli affreschi databili tra il sec. XIV e XV. Nella seconda metà del sec. XIX la chiesa ha subito un intervento di restauro, con il quale si riportò la quota interna del pavimento a quella, presumibilmente del sec. IX. La chiesa si presentava intorno al 1882, inglobata nel lato meridionale a strutture rurali, costruite probabilmente per compensare i ribaltamenti della torre campanaria. I restauri ottocenteschi hanno interessato oltre al rifacimento della torre campanaria, ormai prossima al crollo, anche la parte sommitale della facciata, che venivano ricostruite in piano, nelle stesse forme e dimensioni, allo scopo di conservare fedelmente l'forma dell'antico edificio.

IL DIRETTORE REGIONALE
(Dr.ssa Anna Maria Reggiani)



